

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

TERZA LEZIONE 17 Aprile 2025

Professor ANDREA GIORDANO

La triade delle potenze. L'impero riluttante: GLI USA

Mito fondativo
La città sulla
collina

Dall'alba della nazione gli Stati Uniti si percepiscono «città sulla collina», cioè una civiltà posta al cospetto dell'umanità, edificata per dominare l'ecumene. Nata dalla teologia puritana, la metafora è un mito fondativo

Nel 1630 centinaia di puritani originari dell'Inghilterra meridionale si imbarcarono alla volta del Nuovo Mondo. Ostili al «cattolicesimo anglicano» della monarchia, avevano stabilito di attraversare l'Atlantico per professare la propria confessione, per realizzare una società ideale. Alla testa del gruppo l'avvocato John Winthrop che poche ore prima della partenza compose un trattato di 6.200 parole, pensato per introdurre i correligionari all'epopea che li attendeva.



Ritratto di Winthrop di autore anonimo, ora conservato presso la *American Antiquarian Society*



«Saremo una città sulla collina. Gli occhi di tutti i popoli si poseranno su di noi (the eyes of all people are upon us). (...) Abbiamo stretto un patto con il Signore. (...) Se (lo) tradissimo nell'opera che stiamo cominciando, costringendolo a ritirare il suo aiuto, diventeremmo una chiacchiera nota in tutto il mondo. (...) Dobbiamo assomigliare a Dio, perché Dio ama il suo popolo eletto come se stesso; i cittadini devono replicare le virtù del nostro padre celeste (...) fino a essere un esempio per i popoli del presente e per i posteri» , vergò su carta prima di salpare per l'oceano.

a



3 - LA NASCITA DEGLI USA (1763-1783)

a



Formalmente intitolato Un modello di carità cristiana, il sermone drenava ispirazione da numerosi passi biblici. Tra questi: il Discorso della montagna presente nel Vangelo di Matteo, in cui il salvatore invita i discepoli a perseguire la perfezione, a creare una comunità da offrire al resto del mondo («Siete la luce del mondo, una città sulla collina non può essere nascosta»); la prima lettera di San Paolo ai corinzi, in cui un non credente abbraccia la fede immerso in un ignoto ambiente spirituale, simile al Nuovo Mondo verso cui avrebbero viaggiato i pellegrini

Secondo tradizione, Winthrop avrebbe letto il documento ai compagni raccolti nella chiesa di Holyrood a Southampton, nella contea dell'Hampshire. Di fatto, il testo rimase quasi ignoto per molti decenni. Base della religione civile d'Oltreoceano, quando il sentire calvinista si affermò come ethos collettivo

**Soppiantati numericamente
dall'approdo dei tedeschi luterani e
cattolici, all'inizio dell'Ottocento i
discendenti di Winthrop riuscirono
a mantenersi rilevanti vincendo al
proprio costume i nuovi arrivati,
gli unici immigrati apertamente invitati sul
territorio, definiti «i più onesti tra gli esseri
umani», massimo encomio in una comunità
di matrice moralistica (honest as Dutchman)**

4 - L'ESPANSIONE AD OVEST (1783 - 1845)



©Limes

- Possedimenti britannici
- Louisiana (venduta nel 1803 dalla Francia agli Stati Uniti)
- Stati Uniti**
- Territorio dei 13 Stati fondatori
- Stati istituiti sino al 1825 (Florida 1821)
- Territori non organizzati

L'INDIPENDENZA TEXANA (1835-1845)



Persuasi d'essere i veri israeliti, gli americani trassero dall'impianto puritano la cosiddetta violenza redentrice.

Pensavano di compiere la volontà di Dio eliminando dalla terra le popolazioni infedeli, impossibili da convertire in vita. Purificando il Nuovo Mondo dai suoi abitanti indigeni, conducendoli alla redenzione attraverso la morte . **Svolta drammatica che avrebbe reso la violenza il principale strumento a disposizione della collettività.** Presunzione crudele che avrebbe condotto alla conquista del Nordamerica.

Colpito dagli eventi, nel 1835
Alexis de Tocqueville scrisse
della diversità americana
come diretta conseguenza del
puritanesimo, «al contempo
dottrina religiosa e teoria
politica»

Alla metà del XIX secolo il puritanesimo comunitario si impose come definitivo canone culturale d'America con la vittoria nella guerra civile degli yankee di matrice calvinista sui sudisti evangelico-episcopaliani.

Il concetto di città sulla collina comparve di nuovo alla vigilia della Grande guerra. Nel 1914 il presidente **Woodrow Wilson**, di confessione presbiteriana, la più vicina al calvinismo dei puritani, **sostenne la necessità per gli Stati Uniti di diffondere nel mondo il proprio eccezionalismo**. «Voglio che portiate oltre la nazione i grandi motori che manovrate, come avventurieri incaricati di elevare lo spirito della razza umana. È questo l'unico carattere distintivo dell'America», esortò i cadetti della Marina, il ramo più rilevante delle Forze armate.

Nel 1940 fu Franklin Roosevelt a

trascinare nuovamente il paese oltremare, al termine di un decennio di isolazionismo seguito alla grande depressione. Già alunno della prestigiosa Groton School, fondata dai puritani e intitolata al villaggio inglese da cui proveniva Winthrop, il presidente

assegnò all'America il ruolo di costruzione ideale cui possono tendere tutti i popoli.

Fino a giustificare la guerra contro il nazismo attraverso categorie meramente morali, come un dovere nei confronti dell'umanità, come un impegno impossibile da rifiutare. Al solito, nel momento di massimo sforzo, gli Stati Uniti si agganciavano al mito fondativo, alla sensazione d'essere oggetto degli sguardi altrui. Senza curarsi della prostrazione che questo avrebbe comportato. Era il principio di una lunga serie.

Nel 1945 la violenza redentrice si tradusse nella decisione di sganciare la bomba atomica sul Giappone. Nell'interpretazione puritana, l'extrema ratio da applicare a un popolo che non poteva essere salvato altrimenti. «I giapponesi ci hanno attaccato a Pearl Harbor, meritavano d'essere ripagati in questa maniera, non avrebbero compreso altro», dichiarò privatamente Harry Truman, tradendo l'intima ragione di una scelta di matrice confessionale, non solo militare. Aggiunse che «i popoli del mondo guardano agli Stati Uniti per difendere la loro libertà, se mancassimo a tale dovere distruggeremmo la nostra nazione»

Medesimo approccio del generale Douglas MacArthur, presbiteriano calvinista, che durante la guerra di Corea (1950-53) propose di usare il nucleare contro i cinesi. Così nel 1968 un non identificato generale dichiarò alla Associated Press d'aver deciso di radere al suolo la città vietnamita di Ben Tre «per condurla alla salvezza»

1961 John Kennedy: «Dobbiamo confermarci come città sulla collina, perché oggi più che mai sentiamo su di noi gli occhi di tutti gli esseri umani. (...) Più di altri popoli, dobbiamo sopportare il fardello del nostro ruolo e accettarne i rischi (...) per noi stessi e per tutti coloro che vogliono essere liberi»

**Nel 1980 Ronald Reagan: «Gli
americani sono tuttora
impegnati a realizzare una
luccicante città sulla collina,
come fecero i primi coloni
molto tempo fa (...)
profondamente orgogliosi di
tale impresa, oggi come in
passato»**

**Poi, al momento di congedarsi
dalla Casa Bianca nel
1989, ancora Ronald
Reagan: «Come sta la città sulla
collina? Dopo duecento anni la
città è ancora in piedi su di un
crinale di granito, il suo luccichio
molto vivo, nonostante le
tempeste attraversate»**

FINE